

REGIONE TOSCANA
DM 8 novembre 2017
RESOCONTO ATTIVITA' DI VIGILANZA OGM
2023

Normativa di riferimento

- Direttiva 2001/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 marzo 2001, sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e che abroga la direttiva 90/220/CEE del Consiglio;
- Regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 settembre 2003, relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati;
- Regolamento (CE) n. 1830/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 settembre 2003, concernente la tracciabilità e l'etichettatura di organismi geneticamente modificati e la tracciabilità di alimenti e mangimi ottenuti da organismi geneticamente modificati, nonché recante modifica della direttiva 2001/18/CE;
- Dlgs 8 luglio 2003 n. 224 (Attuazione della direttiva 2001/18/CE concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati);
- Direttiva (UE) 2015/412 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2015, che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio;
- Dlgs 14 novembre 2016 n. 227 (Attuazione della direttiva (UE) 2015/412, che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio);
- Programma operativo nazionale (PON) per l'anno 2022 di attuazione del piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM, comunicato con nota MiTE n. 140379 del 15/12/2021 e pubblicato sul sito del Ministero;
- Deliberazione della Giunta regionale Toscana n. 472 del 19 aprile 2022 (DM 8/11/2017. Approvazione del Programma operativo regionale (POR) per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati per l'anno 2022).

Il Programma operativo regionale (POR) che recepisce il Programma operativo nazionale (PON), è lo strumento programmatico di riferimento che disciplina l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata, nell'ambiente, di organismi geneticamente modificati.

Obiettivi dell'azione

Verifica della conformità alla normativa suddetta, riguardo alla diffusione, nell'ambiente, di OGM in Toscana.

Attività realizzate

Le azioni svolte sono riconducibili ad attività di vigilanza, in senso stretto, operata sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM nella nostra regione, alla partecipazione proattiva ad una serie di incontri funzionali alla stesura di documenti programmatici ed, in fine, al contributo offerto nella stesura degli stessi.

Le attività di vigilanza e il prelievo delle aliquote è stato effettuato, in piena osservanza della normativa cogente, esclusivamente da "Ispettori OGM" iscritti nell'elenco nazionale degli ispettori di cui all'articolo 2 del DM 8 novembre 2017.

La vigilanza è stata realizzata, come indicato dal succitato POR, sia secondo quanto previsto dall'**Attività II (Attività di vigilanza relativa all'immissione sul mercato di OGM come tali o contenuti in prodotti, esclusa la coltivazione)** che dall'**Attività IV (Attività di vigilanza sul rispetto dei divieti di coltivazione adottati ai sensi del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224 così come modificato e integrato dal decreto legislativo 14 novembre 2016, n. 227)**.

Riguardo agli adempimenti inerenti l'**Attività II**, per quanto attiene agli OGM autorizzati all'immissione sul mercato ai sensi della direttiva 2001/18/CE, si ricorda che quest'ultimi sono identificabili, esclusivamente, in 6 linee di garofano (*Dianthus caryophyllus* L.) geneticamente modificate nel colore del fiore e destinate al mercato dei fiori recisi. A tal proposito, è stata svolta un'ispezione presso il Mercato all'ingrosso dei fiori e delle piante della Toscana, "MEFIT" di Pescia (PT), al fine di rinvenire, in primis la presenza della specie geneticamente modificata e, in secondo luogo, l'eventuale rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa, con particolare riferimento alle specifiche riportate in etichetta. A questo proposito si sottolinea che non è stata riscontrata presenza di garofani OGM.

Come prescritto dalle norme, la stessa **Attività II** contempla anche il caso di OGM autorizzati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003. Di fatto, trattasi di monitoraggi effettuati allo scopo di individuare effetti ambientali, derivanti dalla dispersione accidentale di OGM, immessi in commercio a scopo alimentare e mangimistico. Ciò si realizza verificando sia la presenza di semi, sia, eventualmente, di piante avventizie da questi derivate, nelle pertinenze di specifiche aree di stoccaggio, ed appartenenti alle specie mais (*Zea mays* L.), soia (*Glycine max* L.) e colza (*Brassica napus* L.). E' doveroso, preliminarmente, specificare che la maggior parte degli operatori toscani, operanti in questo comparto, non trattano prodotti OGM. Anche nel caso oggetto di controllo (ditta che effettua oltre alla lavorazione anche lo stoccaggio delle specie anzidette) l'operatore ha dichiarato di non trattare prodotti geneticamente modificati. Inoltre, dal sopralluogo effettuato presso la struttura di stoccaggio, non è emersa presenza ne' di granella dispersa ne' di piante avventizie.

In merito all'**Attività IV** che prevede la vigilanza sul rispetto dei divieti di coltivazione adottati ai sensi del decreto legislativo 8 luglio 2003 e che, contempla la verifica del rispetto del divieto di coltivazione del mais (*Zea mays* L.) MON810, vi è da dire che sono state effettuate 10 ispezioni: una per ogni provincia toscana. In concomitanza di ciascuna si è provveduto a prelevare campioni di foglie, successivamente analizzati dai deputati laboratori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana M. Aleandri, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale Toscana n. 134 del 21 febbraio 2022 (Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana M. Aleandri per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati, per il miglioramento della competitività delle attività zootecniche regionali, comprese quelle dell'acquacoltura e della pesca professionale, e per l'applicazione dei regolamenti unionali d'igiene e sicurezza alimentare).

Infine, seppur di natura diversa ma non di minore rilevanza rispetto all'attività di vigilanza, si ricorda che sono state svolte anche azioni, strettamente, funzionali alla realizzazione della stessa. Si cita a tal proposito la partecipazione a specifico corso di formazione per ispettori nonché a reiterati incontri/riunioni con rappresentanti ministeriali e regionali di competenza, propedeutici alla redazione del PON prima e del POR successivamente. ,Da sottolineare, in fine, l'importante contributo offerto nella stesura di quest'ultimo.

Risultati ottenuti

Con specifico riferimento a quanto previsto dal Programma operativo regionale (POR) è stato constatato, come esito delle attività di vigilanza svolte, un **totale rispetto della normativa vigente**.